

Rischi connessi alle condizioni dei mercati di riferimento

Sia nel mercato della cantieristica navale, sia in quello immobiliare, il gruppo Fintecna opera da molti anni, concentrando la propria attività su prodotti che possano consentire di mettere a frutto le esperienze ed il know-how sviluppati.

Il mantenimento del posizionamento competitivo in particolare nelle produzioni del settore della cantieristica, maggiormente esposto a pressioni concorrenziali, viene ricercato assicurando alti standard qualitativi di prodotto, anche con ricorso a investimenti sulla continua formazione del personale tecnico specialistico, in ottica di garantire la copertura delle posizioni manageriali chiave, oltre che con l'attenta selezione di fornitori strategici, unitamente alla ricerca di soluzioni di ottimizzazione dei costi e flessibilità tecniche e finanziarie, al fine di risultare competitivi da un punto di vista commerciale e di diversificare la clientela ampliando il portafoglio clienti.

I risultati economici del gruppo Fincantieri sono, inoltre, fortemente condizionati dalle condizioni economico finanziarie dei principali clienti, con alcuni dei quali il rapporto privilegiato costituisce un punto di forza.

Rischi relativi al valore degli immobili

I rischi relativi al valore degli immobili sono legati alle fluttuazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio, che risentono di taluni elementi di criticità del settore. L'evoluzione intervenuta nel contesto esterno, che peraltro risente fortemente della crisi che ha colpito negli ultimi anni il settore immobiliare, ha condizionato le iniziative in corso di attuazione, in particolare, il proseguimento delle operazioni di valorizzazione in partnership con operatori privati. Il gruppo Fintecna Immobiliare si trova infatti ad operare, con un portafoglio di iniziative di sviluppo immobiliare in un contesto caratterizzato dal perdurare del trend negativo del mercato ulteriormente accentuatosi nel corso degli ultimi mesi e che non accenna allo stato segnali di ripresa nel breve termine. In tale quadro, le principali aree di criticità sono rappresentate dagli esiti delle attività di rinegoziazione dei debiti in scadenza delle partnership nonché dal correlato rischio di disimpegno dalle iniziative da parte dei soci privati.

La politica del gruppo Fintecna è finalizzata a minimizzare gli effetti di tale rischio adattando le politiche di gestione volte alla valorizzazione dei compendi immobiliari al più critico contesto di mercato anche con l'adozione di soluzioni alternative a quelle di sviluppo originariamente previste, nonché mediante l'adozione di politiche di bilancio cautelative.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Il gruppo Fintecna è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui opera. Eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività del gruppo Fintecna e sui suoi risultati. Le attività del gruppo Fintecna sono soggette, fra l'altro, alle regolamentazioni in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il gruppo Fintecna promuove il rispetto di tutte le norme a cui è assoggettato, nonché la predisposizione ed aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge. In particolare, è stata data piena attuazione alle indicazioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 - "Testo Unico di riordino della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche e integrazioni intervenute.

RISCHI FINANZIARI**Rischio di cambio**

L'esposizione al rischio valutario risulta connessa essenzialmente alle attività del gruppo Fincantieri, in relazione alla stipula di contratti di costruzione navale (commesse) denominati in valuta estera e, in misura residuale, alle forniture ed approvvigionamenti regolati in divise diverse dall'euro. La politica di gruppo è orientata a minimizzare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sulla performance economico-finanziaria. Le operazioni di gestione del rischio di cambio, per le quali sono impiegati contratti a termine di acquisto e/o vendita di valuta estera o strutture opzionali, sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta sono compensati. La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi di incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Fincantieri ha inoltre posto in essere acquisti a termine di valuta al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio cambio derivante dall'esborso in dollari di Singapore relativo al completamento dell'acquisizione della maggioranza della società STX OSV Holdings Ltd..

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa essenzialmente: i) alle passività finanziarie a medio - lungo termine di talune imprese a controllo congiunto del settore immobiliare (non esposti nel presente bilancio consolidato in quanto le medesime società sono valutate con il metodo del patrimonio netto), per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti sia per l'acquisto degli immobili che per le esigenze di sviluppo dell'attività; ii) a taluni finanziamenti a lungo termine assunti dal gruppo Fincantieri, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

La politica di tali imprese è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria. A tal fine sono stati stipulati taluni contratti derivati (talvolta in esecuzione delle obbligazioni contenute nei contratti di finanziamento in essere con gli istituti di credito), i cui parametri, in termini di valore nozionale e scadenze, corrispondono a quelli delle passività finanziarie oggetto di copertura. Tali operazioni sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato finanziario e, quindi, con la convenienza economica alla loro attivazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di far fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Le disponibilità finanziarie del gruppo Fintecna garantiscono sufficienti risorse di liquidità per fronteggiare tali rischi.

La politica di tesoreria dell'esercizio è stata prevalentemente indirizzata al consolidamento dei miglioramenti in termini di rendimento complessivo delle disponibilità, concretizzatosi essenzialmente attraverso una plusvalente operazione di disinvestimento/reinvestimento di titoli di Stato effettuata da Fintecna.

Il gruppo Fintecna ha peraltro impiegato parte delle disponibilità liquide in strumenti a breve termine presso primari istituti finanziari, ai migliori tassi del mercato monetario. Inoltre, al fine di garantire flessibilità nella gestione della tesoreria, il gruppo Fintecna mantiene alcune linee di fido che, alla data di chiusura dell'esercizio, considerata anche l'attuale capacità di autofinanziamento, risultano utilizzate in minima parte.

Altri rischi

Il gruppo Fintecna (principalmente Fintecna e le società dedicate ad attività liquidatorie gestite tramite società di scopo valutate con il metodo del patrimonio

netto nel presente bilancio consolidato) è altresì esposto ai rischi derivanti dallo sviluppo delle attività di gestione del contenzioso in corso, prevalentemente riferibile alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni. Pur in considerazione della complessità che caratterizza tali situazioni e degli ampi margini d'incertezza circa l'evoluzione delle stesse, gli amministratori di Fintecna aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le proprie valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi ed oneri appostati nel bilancio, ritenuti atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle società del gruppo Fintecna. Le disponibilità liquide del gruppo Fintecna sono ritenute idonee a fronteggiare i fabbisogni prospettici legati agli oneri provenienti da tali situazioni di contenzioso e la posizione degli investimenti a medio lungo termine è considerata ideale contropartita dei fondi rischi e oneri.

5.2.4. LA GESTIONE DEI RISCHI NEL GRUPPO SACE

La società attua il processo di gestione dei rischi in conformità a requisiti previsti dalla normativa di riferimento²⁶. Le normative alle quali il Risk Management di SACE si è ispirato prevedono tre pilastri:

- il primo (I Pilastro) introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività assicurativa/finanziaria (tecnico, controparte, mercato e operativi).
- il secondo (II Pilastro) richiede alle società del gruppo di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo (III Pilastro) introduce obblighi di informativa riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi:

Rischio tecnico

Il rischio tecnico è inteso come rischio di sottoscrizione e rischio del credito²⁷. Il primo, associato al portafoglio delle polizze, è il rischio di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio tariffazione) o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto riservato (rischio riservazione); il secondo al rischio di default e

²⁶ Per SACE Fct Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata da Banca d'Italia, per SACE BT e SACE Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, Direttiva Europea Solvency II n. 2009/138 e linee guida del gruppo SACE.

²⁷ Il rischio di sottoscrizione è afferente a SACE e SACE BT.

migrazione del merito di credito della controparte. Entrambi i rischi sono governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di pricing e riservazione, definite secondo le migliori pratiche di mercato, politiche assuntive, tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio.

Rischio di mercato

Rientrano in questa categoria i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale rischio è gestito tramite tecniche di asset-liability management e mantenuto entro livelli predeterminati attraverso l'adozione di linee guida in termini di asset allocation e modelli quantitativi di misurazione del rischio (market VaR).

Rischio operativo

Il rischio operativo concerne la possibilità di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. SACE e SACE BT effettuano periodicamente valutazioni qualitative dei potenziali fattori di rischio (risk self assessment), rilevando e storizzando le perdite operative effettive attraverso il processo di loss data collection. Questi dati rappresentano l'input del processo di misurazione e gestione dei rischi operativi in linea con i principi ispiratori della normativa di riferimento. Al fini di una più accurata complessiva gestione del rischio, a tendere saranno implementati anche in SACE Fct sistemi di loss data collection e self assessment.

Rischio di liquidità

E' il rischio che la società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza senza incorrere in perdite. Per i portafogli assicurativi non sono rilevabili significativi rischi di liquidità in quanto, in aggiunta a forme tecniche di sottoscrizione che consentono una ripartizione nel tempo della liquidazione dell'eventuale sinistro, la politica degli investimenti è strettamente coerente con le specifiche esigenze di liquidità degli stessi. Tutti gli strumenti contenuti nei portafogli di negoziazione a copertura delle riserve tecniche sono riconducibili a titoli negoziati su mercati regolamentati e la ridotta vita media del complesso degli investimenti assicura una rapida rotazione degli stessi. In tale ambito, SACE Fct sta procedendo alla definizione di una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza allo schema della normativa prudenziale di riferimento.

Rischio di concentrazione

E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso di interesse

E' un rischio specifico dell'operatività di SACE Fct ed è riferito ad attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione; rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale della società a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Vengono inoltre identificati, e ove necessario, misurati e mitigati attraverso adeguati processi di gestione, i seguenti rischi:

- il rischio reputazionale relativo al deterioramento dell'immagine aziendale e all'aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. Tale rischio è fortemente mitigato dai presidi esistenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi, nonché dall'adozione di specifiche procedure interne atte a regolamentare l'operatività delle società del gruppo;
- rischio legato all'appartenenza al gruppo, definito anche come rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa;
- rischio di non conformità alle norme ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

5.3. MONITORAGGIO DEI RISCHI NEL GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività il gruppo Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito. Le politiche di gestione dei rischi hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali le

società del gruppo Terna sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi ed il rispetto di tali limiti. Queste politiche ed i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del gruppo Terna.

In particolare, Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi. L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della capogruppo.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta ad un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. Per il gruppo Terna, la principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile che derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La società facendo ricorso, durante l'esercizio 2007, ad un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi

attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2012 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 500 milioni e di breve termine per euro 664,7 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2012 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui Terna è parte, contengano disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della nota integrativa di Terna.

5.4. MONITORAGGIO DEI RISCHI IN SIMEST

Con riferimento al tema dei rischi d'impresa i principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da SIMEST sono riconducibili al rischio finanziario correlato all'attività di investimento in partecipazioni.

Per la gestione del suddetto rischio, SIMEST effettua un'approfondita valutazione delle proposte d'investimento sottoposte alla propria attenzione, riferita alla società proponente ed all'iniziativa d'investimento stessa, diretta a ridurre l'esposizione al suddetto rischio finanziario/di credito.

A tale riguardo, l'iter prevede che si parta da un esame della situazione economico-finanziaria, dei bilanci e del piano industriale dell'azienda partner (estesa eventualmente al gruppo economico di appartenenza) e dei principali aspetti competitivi che caratterizzano l'attività della stessa, analizzando contestualmente le potenzialità e la coerenza (sul piano dimensionale e su quello operativo/settoriale) del progetto d'investimento nell'ambito del piano strategico complessivo della società italiana.

L'analisi tiene peraltro conto attentamente dei rapporti eventualmente già in essere con la medesima azienda e con il gruppo nel suo complesso (nell'ottica di evitare concentrazioni eccessive di portafoglio), verificando (anche attraverso il ricorso ad un sistema di scoring elaborato internamente) i diversi aspetti attinenti la proposta di investimento (solidità del partner/gruppo di appartenenza, validità/efficacia del progetto di investimento, coerenza tra lo sponsor ed il progetto e, in ultimo, rischio paese).

Gli esiti dell'istruttoria condotta sono sintetizzati nella proposta di partecipazione, presentata al Comitato Investimenti interno; qualora ritenuta valida e di interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST per la definitiva approvazione.

In fase di acquisizione delle partecipazioni vengono riscontrate tutte le indicazioni, gli eventuali subordini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST ed acquisite le eventuali garanzie. La mitigazione dei rischi finanziari avviene anche attraverso il monitoraggio sia del partner italiano che della partecipata sulla base dell'acquisizione delle documentazioni contabili periodiche e dei dati gestionali. L'attività di monitoraggio del partner italiano e dei garanti corporate avviene anche tramite l'ausilio di specifiche banche dati.

Il rischio variazione del prezzo ed il rischio esposizione valutaria sempre con riferimento agli investimenti in partecipazioni, viene annullato attraverso la contrattualistica che garantisce a SIMEST il rientro dell'investimento per il prezzo pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso di interesse viene monitorata costantemente attraverso una metodica analisi dei flussi finanziari aziendali, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni. Tale monitoraggio consente di acquisire a buone condizioni di mercato, tenuto conto del rating attribuito a SIMEST dagli operatori finanziari, linee di credito necessarie per soddisfare le esigenze per la gestione dei flussi finanziari aziendali.

5.5. CONTENZIOSI LEGALI

5.5.1. CONTENZIOSI LEGALI DELLA CAPOGRUPPO

In merito al contenzioso in essere, si rileva come il numero complessivo delle cause si mantenga, in termini assoluti, su livelli non significativi. Per quanto riguarda il contenzioso, riferibile sia a vertenze con la clientela che con il personale dipendente, si rileva, inoltre, che anche le potenziali passività da questo derivante risultino poco significative.

Più in particolare, e con riferimento alla Gestione Separata, si osserva che al 31 dicembre 2012 risultano pendenti 66 cause, il cui *petitum* complessivo stimato si attesta sui due milioni di euro. Di queste, 4 attengono a liti con i fornitori. Con riferimento, invece, alle *causae petendi*, non si rilevano contenziosi seriali, che potrebbero far ipotizzare una criticità delle procedure o il mancato rispetto della normativa di riferimento.

Per quanto riguarda le operazioni in Gestione Ordinaria, non vi sono, attualmente, contenziosi pendenti, né, pertanto, sono ravvisabili, in relazione a detta linea di attività, potenziali passività a carico di CDP.

Per quel che concerne, infine, il contenzioso non attribuibile alle operazioni con la clientela (contenzioso lavoristico), si osserva che al 31 dicembre 2012 risultano pendenti 39 giudizi e che il *petitum* complessivo stimato non supera i due milioni di euro.

5.5.2. CONTENZIOSI LEGALI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Per quanto concerne il gruppo Fintecna l'esercizio concluso al 31 dicembre 2012 ha registrato un'evoluzione fisiologica del vasto contenzioso che fa riferimento principalmente alla capogruppo Fintecna, pervenendo comunque ad una contrazione numerica non indifferente delle vertenze. In particolare, è proseguita, sulla base delle specifiche necessità ed opportunità, l'attività di monitoraggio e gestione delle cause, con l'assistenza e il supporto ai legali patrocinanti, al fine di indirizzarne la strategia processuale per un più mirato sviluppo delle attività difensionali.

Parallelamente, come nei precedenti esercizi, è stata portata avanti la ricerca di soluzioni transattive, in presenza degli opportuni presupposti giuridici ed economici. Al riguardo, però, si è dovuto prendere atto di un sostanziale incremento degli esiti negativi di tale strategia, in ragione delle maggiori criticità delle posizioni residue, nonché di una sostanziale maggiore rigidità delle controparti all'approccio transattivo, verosimilmente ascrivibile alla crisi economica generale; ciò ha consolidato più consistenti aspettative economiche sugli esiti delle controversie pendenti, a fronte di una contrazione delle opportunità lavorative nel mercato di riferimento, facendo così del "contenzioso" una consistente fonte di redditività.

D'altro canto, non può non rilevarsi la particolare durata dei procedimenti giudiziari per la conclusione dei quali, ove si sviluppino i tre gradi, può arrivarsi a periodi anche superiori a dieci anni, con conseguenti difficoltà documentali e di gestione della "memoria storica" sui fatti.

Dal punto di vista quantitativo, è possibile riassumere i risultati conseguiti come segue:

Contenziosi

	31/12/2011	Definiti 2012	Nuovi 2012	31/12/2012
Civili/Amministrativi/Fiscali	395	171	44	268
Giuslavoristici	347	264	320	403
Totali	742	435	364	671

Per quanto concerne, in particolare, i contenziosi di natura giuslavoristica si è confermato anche per l'esercizio 2012 l'incremento numerico delle controversie, essenzialmente in relazione alla richiesta di risarcimento per patologie conclamatesi a seguito di lunga latenza e asseritamente contratte a causa delle condizioni di lavoro in ambienti non salubri, con riferimento a stabilimenti industriali già di proprietà di società incorporate o cedute ovvero comunque riferibili, a vario titolo, a Fintecna.

Nell'esercizio appena trascorso, altresì, è stata sostanzialmente completata la gestione stralcio di posizioni rivenienti dalla incorporazione della ex Servizi Tecnici S.p.A., con definizione sia degli adempimenti tecnico amministrativi per l'ottenimento dei certificati di collaudo delle commesse in chiusura, sia di quelli funzionali ai contenziosi ancora pendenti nei confronti degli enti concedenti e delle imprese appaltatrici.

Con riferimento al gruppo SACE, al 31 dicembre 2012 si registrano 41 contenziosi, relativi alla capogruppo SACE, in larga maggioranza per impegni assicurativi assunti in epoca precedente al 1998. In particolare, il contenzioso passivo comprendeva 31 posizioni, per un importo potenziale stimato di circa 45,5 milioni di euro, mentre quello attivo riguarda 10 posizioni, per un valore complessivo delle richieste giudiziali di circa 220 milioni di euro.

Non si segnalano significativi contenziosi in essere per quanto riguarda le altre società soggette a direzione e coordinamento.

6. GOVERNANCE E ATTIVITA' DI SUPPORTO DELLA CAPOGRUPPO

6.1. COMUNICAZIONE

Nel 2012 l'attività di comunicazione si è focalizzata sul potenziamento dell'immagine di CDP presso il vasto pubblico e sul suo consolidamento nei confronti della clientela, tradizionale e nuova.

Il principale progetto realizzato è stato il nuovo sito Internet istituzionale, integrato e coordinato con la nuova Intranet aziendale. Il progetto si colloca nell'ambito del più ampio processo di digitalizzazione di CDP che ha portato, sul fronte web, anche al lancio di più portali dedicati alle attività di business, che si affiancano al sito istituzionale.

Insieme al lancio del sito web, in collaborazione con altre unità organizzative di CDP, è stato attuato un profondo restyling e una razionalizzazione dei contenuti della Intranet aziendale.

Parallelamente, è stato lanciato il sito della controllata FSI, della quale CDP ha curato altresì la progettazione dell'immagine e i rapporti con la stampa.

L'attività di media relations ha contribuito a garantire a CDP ed a FSI una costante e autorevole presenza sulla stampa, sia nazionale, sia internazionale. L'attività di media relations attuata per la controllata CDPI SGR ha puntato anche sulla stampa locale, in particolare durante manifestazioni dedicate al settore immobiliare (Urbanpromo, Eire, etc.) e nell'ambito di incontri e convegni sul territorio.

L'attività di comunicazione verso la clientela è proseguita a pieni ritmi e con strumenti di marketing differenziati sempre più mirati, a seconda della linea di business da supportare, con l'obiettivo di veicolare un'informativa sempre più specifica sui prodotti/processi di CDP. Nello specifico degli enti locali, sono state implementate iniziative di direct marketing per potenziare l'azione formativo/informativa.

CDP ha inoltre confermato la propria presenza ad eventi istituzionali annuali (FORUM PA, Assemblea ANCI, etc.) veicolando la nuova immagine, declinata per tutte le linee di attività di CDP.

La comunicazione ha condiviso iniziative formative, quali un progetto in collaborazione con Poste, rivolto ai bambini delle scuole elementari: ideata in occasione dell'88^a Giornata Mondiale del Risparmio, l'iniziativa è servita a sottolineare l'importanza e il valore del risparmio presso le nuove generazioni.

Sul fronte della pubblicità finanziaria obbligatoria, è stato rinnovato l'obiettivo di assoluta trasparenza delle condizioni economiche nei confronti della clientela (prestiti agli enti pubblici) e dei risparmiatori (BFP e Libretti di risparmio) confermando la presenza costante sulle principali testate nazionali. Sempre nel senso della completezza e trasparenza dell'informazione, i relativi format per le testate sono stati aggiornati alle linee di immagine e nei contenuti.

6.2. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

6.2.1. L'ORGANICO AZIENDALE

L'organico di CDP al 31 dicembre 2012 è composto da 524 unità, di cui 45 dirigenti, 196 quadri direttivi, 269 impiegati, 9 altre tipologie contrattuali (collaborazioni, stage, somministrazioni) e 5 distaccati dipendenti di altri enti.

Nel corso del 2012 è continuato il trend di crescita e qualificazione del personale in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2011-2013: sono state effettuate 32 assunzioni di dipendenti dal mercato a fronte di 7 uscite per pensionamento o dimissioni.

L'età media dei dipendenti è pari a 45 anni, la presenza femminile si è assestata al 41% dell'organico complessivo e la percentuale dei laureati ha raggiunto quota 58%.

L'attività di reclutamento è stata orientata sulla ricerca di giovani laureati di potenziale e di personale qualificato, con competenze consolidate e attitudini coerenti con il contesto istituzionale.

Le ricerche sono state pubblicate sul sito web CDP e la raccolta delle candidature attraverso l'apposita sezione ha consentito a circa 5.000 persone di manifestare il proprio interesse. La collaborazione ormai consolidata con le principali università italiane ha facilitato il contatto con giovani laureati preparati e di potenziale.

6.2.2. LA GESTIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'anno sono proseguiti, e sono state adeguate all'evoluzione della società, le attività di valutazione, gestione e formazione del personale.

L'investimento formativo è cresciuto sensibilmente sia in termini di ore erogate che di costi sostenuti con l'obiettivo di sviluppare un profilo di competenze adeguato alla gestione di una grande varietà di operazioni complesse. Sono state erogate circa 22.000 ore di formazione con un incremento del 52% rispetto all'anno precedente.

La crescita ha riguardato tutte le tipologie formative e si è concentrata sulla formazione tecnico specialistica, focalizzata su tematiche amministrative, informatiche, finanziarie e normative proprie di ciascun ambito professionale.

L'offerta formativa ha riguardato inoltre i progetti trasversali e, in particolare, un intervento di sviluppo della comunicazione interfunzionale (con contributo del Fondo Banche Assicurazioni) dedicato a tutte le Aree Professionali, i seminari sul Risparmio Postale, il Project Management e l'estensione dei corsi web-based anche al Codice Privacy. Coerentemente con l'evoluzione delle attività di CDP, è proseguito l'investimento sulla formazione linguistica al fine di consentire alle funzioni aziendali di operare in un contesto sempre più internazionale.

Lo sviluppo dei rapporti con i partner europei di CDP ha consentito di consolidare un interessante programma di scambi internazionali tra CDP, CDC, KFW, BEI e Commissione Europea finalizzato al confronto delle modalità operative e gestionali e al trasferimento reciproco di conoscenze.

Nell'ottica di valorizzare le risorse interne, durante il 2012 sono stati gestiti processi di mobilità interna che hanno coinvolto 35 risorse, riqualificate professionalmente e ricollocate a presidio di nuove attività.

6.2.3. LE RELAZIONI SINDACALI

L'anno 2012 è stato caratterizzato dal rinnovo del CCNL ABI, applicato ai dipendenti di CDP.

Il rinnovo è maturato in un contesto macroeconomico di notevole complessità per la generale crisi dei mercati finanziari ed il peggioramento dei conti economici delle banche del nostro Paese.

In tale ambito, sono state individuate azioni, anche di carattere straordinario, finalizzate a salvaguardare la redditività e competitività delle imprese creditizie, cercando di garantire, nel contempo, i livelli occupazionali ed il ricambio generazionale.

A fronte del riconoscimento di un incremento retributivo in linea con l'inflazione, si è cercato di ridurre i costi aziendali intervenendo su elementi retributivi quali il TFR, la previdenza complementare, gli scatti di anzianità.

6.3. SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel corso del 2012 sono proseguiti, e in molti casi sono state completate, diverse attività progettuali a supporto degli indirizzi strategici del Piano Industriale 2011-2013 di CDP. In particolare, il complesso degli interventi IT condotti nel 2012 ha consentito di raggiungere l'obiettivo di Piano di innovare radicalmente la piattaforma operativa per migliorare la qualità del servizio e le modalità interne di lavoro e supportare l'innovazione di prodotto.

Nel dettaglio, in continuità con il percorso avviato nel 2011 con l'apertura sul WEB di un canale di interazione con gli enti locali (Domanda On Line), è stato realizzato il nuovo sito istituzionale di CDP e completata l'installazione dell'infrastruttura di base del nuovo portale dei servizi. Nell'ambito di tale portale sono state realizzate due nuove sezioni dedicate alla clientela bancaria per il Nuovo Plafond a supporto delle PMI e per la Ricostruzione SISMA 2012. È stata inoltre realizzata la Pratica Elettronica di Fido ed estese le funzionalità di gestione documentale a supporto delle attività di istruttoria dei due nuovi prodotti. Parallelamente, per quanto riguarda l'operatività dell'Area Enti Pubblici, CDP ha orientato gli enti locali all'utilizzo esclusivo della DOL (Domanda On Line) come canale di ricezione delle domande di finanziamento e, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno, il 100% delle domande per i prodotti in ambito vengono gestite in modalità totalmente elettronica sino all'invio della proposta contrattuale. Le iniziative citate sono supportate dal sistema di gestione documentale con conseguente de-materializzazione del fascicolo istruttorio e conservazione elettronica documentale ai sensi della normativa vigente. Le attività in tale ambito proseguono con l'obiettivo di estendere i prodotti/eventi gestiti in modalità elettronica e di arrivare alla de-materializzazione dei processi di gestione dei finanziamenti, sia tramite l'estensione dell'utilizzo della nuova piattaforma applicativa a tutti i prodotti in stock sia tramite l'adozione di una